

Esemplificazione di scelte operate in alcune scuole Lo sportello di ascolto

Sara Carbone

Da molti anni insegno Lettere presso l'Istituto tecnico industriale "Armellini" di Roma e in questi anni ho visto crescere le iniziative tese allo stare bene a scuola e a migliorare il successo scolastico, arginando al contempo il fenomeno della dispersione e del disagio scolastico.

La prima esperienza è stata sicuramente, più di dieci anni fa, il monitoraggio del successo scolastico all'interno dell'Istituto; studiando i dati e soprattutto osservando i risultati: il tasso di dispersione era altissimo; la perdita di studenti dal primo al quinto anno molto elevata, in alcune specializzazioni più del 60%. Di fronte a questo dato non si poteva fare finta di nulla e, pertanto, sono state messe in atto una serie di iniziative che hanno portato a una graduale e costante inversione di tendenza.

La prima domanda che ci siamo posti è stata su quali assi concentrare la nostra attenzione; in pratica le iniziative poste in essere hanno riguardato i seguenti ambiti:

1. l'organizzazione dell'azione didattica;
2. il rapporto scuola/ famiglia;
3. il supporto di esperti, lo sportello di ascolto;
4. lo sportello didattico.

Per ordine espositivo si illustrano separatamente le varie iniziative, con la precisazione che alcune di esse sono state messe in atto contestualmente in quanto il Collegio dei docenti ha ritenuto che diverse dovevano essere le azioni che sinergicamente avrebbero potuto portare a risolvere, o almeno arginare, il fenomeno di dispersione in atto nella scuola.

L'organizzazione

Dalla ricerca effettuata sui risultati degli studenti nel corso dei cinque anni, è nata la prassi di monitorare, prima soltanto alla fine dell'anno scolastico e poi anche alla fine del primo periodo, i risultati conseguiti dagli studenti. I dati sono ordinati per classe e per disciplina e ormai consentono anche una lettura trasversale tra gli anni scolastici. Detti risultati sono oggetto di analisi e confronto in una specifica riunione del Collegio dei docenti. Da ciò è scaturita la decisione di dare all'anno scolastico un'articolazione in trimestre e pentamestre: i coordinatori di classe, prima della interruzione della didattica per la pausa di Natale, consegnano le pagelle ai genitori e nel mese di marzo un rapporto informativo intermedio sull'andamento scolastico

degli studenti. Nel Collegio di gennaio vengono discussi i risultati del primo trimestre e messe in atto strategie di recupero e di sportello per lavorare sulle carenze. La decisione di dare tale articolazione all'anno scolastico è scaturita dalla constatazione di due fenomeni che andavano arginati: il primo, il reiterato rito delle autogestioni, spesso solo pretesti per anticipare il periodo di pausa; il secondo, più propriamente didattico, per consentire alle classi prime e terze, ove il fenomeno della dispersione era ed è ancora più evidente, una didattica di riallineamento delle competenze di ingresso. Infatti, la tipicità dell'istruzione tecnica industriale è di essere organizzata in biennio unico e triennio specialistico e, pertanto, in terza si vanno a formare nuove classi.

Il rapporto scuola/famiglia

È di fondamentale importanza la relazione tra la scuola e la famiglia per garantire il successo scolastico. È noto quanto gli anni della adolescenza siano difficili e il cammino verso il raggiungimento di forme di autonomia possa essere a volte accidentato. La relazione non può essere confinata soltanto ai ben noti colloqui pomeridiani con lunghe file di attesa. Si è deciso, perciò, di potenziare i colloqui nel corso della mattina e di costruire una relazione continua e proficua tra il coordinatore di classe e i genitori e non delegare più la comunicazione di assenze e ritardi al personale della segreteria. Inoltre, nelle classi prime e terze, nei primi giorni di scuola, viene fissato un incontro di mattina nel corso del quale l'intero Consiglio di classe si presenta ai genitori. In tal modo è cresciuta la stima e la fiducia reciproca con l'obiettivo di rendere lo studente sempre più centrale nell'azione educativa, centralità della quale la scuola e la famiglia sono gli artefici.

Il supporto degli esperti, lo sportello di ascolto

La nostra scuola si caratterizza con percorsi formativi impegnativi che richiedono un'attiva partecipazione fin dai primi momenti di ingresso a scuola. Alcuni studenti sottovalutano l'impegno necessario per superare il biennio ed è così necessario aiutarli a ben orientarsi e a sostenerli fin dall'inizio, mettendoli nella condizione di poter superare le diverse difficoltà che presenta una scuola a indirizzo tecnico.

Il dibattito all'interno del Collegio ha portato alla convinzione sempre più diffusa che la dispersione sia nello stesso tempo causa ed effetto di una condizione di disagio, per cui un basso livello di motivazione allo studio può provocare un iter scolastico irregolare, ma allo stesso tempo una serie d'insuccessi, come bocciature e scarsi risultati, è causa di caduta della motivazione per

l'apprendimento. La letteratura, inoltre, poneva sempre di più l'accento su quanto, per un'efficace prevenzione del disagio adolescenziale, fosse fondamentale promuovere attività tese a facilitare negli studenti la conoscenza di se stessi, dell'ambiente in cui vivono, dei mutamenti culturali e socio economici per poter essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare alla vita sociale in modo attivo, paritario e responsabile.

Per questo per molti anni la scuola si è avvalsa della consulenza di esperti, presenti sul territorio, per mettere in atto uno sportello di consulenza al mattino. Gli operatori illustravano agli studenti, fin dall'inizio, l'obiettivo e le modalità dell'intervento, liberandoli così da eventuali ansie derivanti da confusione rispetto ai bisogni di dipendenza e/o di autonomia. Difatti, un luogo come la scuola, che non si caratterizza come terapeutico, ma di consultazione per l'orientamento e la prevenzione dell'insuccesso scolastico, non ha evocato nell'immaginario dell'adolescente la necessità di declinarsi come soggetto malato ed esposto alla dipendenza da una persona che lo aiuti. Al contrario, è stato vissuto come luogo in cui riflettere sugli aspetti delle proprie difficoltà. Il successo dell'iniziativa è stato notevole: studenti, genitori e docenti vi si sono recati per la risoluzione di problemi specifici e, a volte, sono stati organizzati incontri con intere classi particolarmente a rischio.

L'accesso allo sportello è stato organizzato su base volontaria, con prenotazione spontanea e riservata. Anche i risultati sono stati buoni sia per la risoluzione di casi sia per far crescere nella scuola la consapevolezza dell'importanza di rimuovere tutti gli ostacoli che inficiano l'apprendimento e di far crescere la relazione docente-alunno.

Un problema c'è: i finanziamenti. L'Istituto si è attivato in vari modi presentando progetti a finanziamento pubblico, a volte si è riusciti nell'intento, altre volte non è stato così.

Lo sportello didattico

Lo scopo del servizio è di fornire agli allievi un aiuto tempestivo nei casi di difficoltà che si verificano nella consueta attività didattica e che, non potendo essere interamente superate al mattino, richiedono un ulteriore intervento pomeridiano che favorisca il superamento, quanto più rapido possibile, del problema insorto, prima che esso possa condizionare negativamente la successiva attività disciplinare.

Lo sportello didattico è stato progettato come un percorso operativo concreto in risposta a un bisogno emerso attraverso il confronto con gli alunni, tra i docenti e con i genitori, che richiedevano uno strumento efficace,

riscontrabile e misurabile, il più tempestivo possibile per il recupero individualizzato delle carenze.

Sono gli studenti a "prenotare" l'intervento del docente, scelto, senza alcuna limitazione, tra quelli la cui disponibilità pomeridiana viene comunicata agli allievi.

Gli alunni comunicano su apposito modulo, entro le ore 11.00 della stessa giornata in cui fruiscono dell'intervento, la loro presenza all'attività pomeridiana.

Periodicamente è stato effettuato il monitoraggio della partecipazione, attraverso griglie strutturate, con la successiva comparazione tra i risultati raggiunti, le materie rilevate come problematiche per gli studenti e la tipologia degli interventi effettuata. Lo sportello didattico offre permanentemente una opportunità forte e incisiva di recupero e di sostegno agli allievi, capace altresì di restituire significativa motivazione allo studio.

Lo *sportello didattico* è stato inteso come uno strumento di "aiuto tempestivo", agile e flessibile, offerto agli studenti che autonomamente ne fanno richiesta e, a differenza dei corsi di recupero, contrasta l'accumularsi di lacune non colmate, spesso causa di demotivazione e di insuccesso.

L'esperienza effettuata, consolidata da anni, ha dato buoni risultati: gli studenti hanno l'opportunità, attraverso una "consulenza" individuale, di manifestare tutti i dubbi insorti su un certo argomento; e i docenti hanno maggiormente preso coscienza dell'importanza del recupero tempestivo per garantire la crescita del successo scolastico e contenere la demotivazione e la dispersione.